

La trasformazione dello spazio fisico che ci circonda viene spesso percepita come un processo estraneo e distante, delegato a dinamiche remote, che tende a escludere le persone dai discorsi sulla qualità dell'ambiente costruito.

Il coinvolgimento nelle diverse fasi del progetto degli attori e delle persone che vivono e utilizzano un luogo permette invece di far emergere voci, bisogni e desideri, anche se contrastanti, generando spazi più felici e inclusivi.

La figura dell'architetto è quindi quella di un mediatore capace di ascoltare queste voci e, mettendo in discussione il proprio sistema di valori, fornire gli strumenti per creare luoghi in cui le persone possano conoscersi e riconoscersi.

La progettazione partecipata rappresenta innanzitutto un percorso di accrescimento della consapevolezza di quello che l'architetto De Carlo negli anni '70 definiva il "diritto al giudizio sullo spazio".

Il documento racconta come durante l'esperienza di Hangar Point abbiamo provato ad esercitarlo insieme.

Progetto di:

Giorgio Ceste

Matteo Novarino

In collaborazione con:

Laura Castellani

Vincenzo Locapo

Percorso ideato e realizzato da:

H A N G A R

In collaborazione con:

hit  
Arc

Fondazione per l'architettura / Torino

# CO-PROGETTARE LO SPAZIO

Il dialogo costruttivo tra i vari soggetti coinvolti è il vettore principale di qualsiasi trasformazione.

Questo dossier racconta i risultati di questo dialogo, svolto con l'aiuto di strumenti come giochi di ruolo, disegni, prove sul campo, modelli, immagini di riferimento ed organizzato in tre momenti:

## - Workshop I

Il percorso ha avuto inizio con la lettura dello spazio e del contesto materiale e immateriale in cui è inserito. Obiettivo principale di questo lavoro di analisi è stato quello di allargare lo sguardo alla città e al territorio, mappando gli stakeholders ed individuando loro bisogni e aspettative.

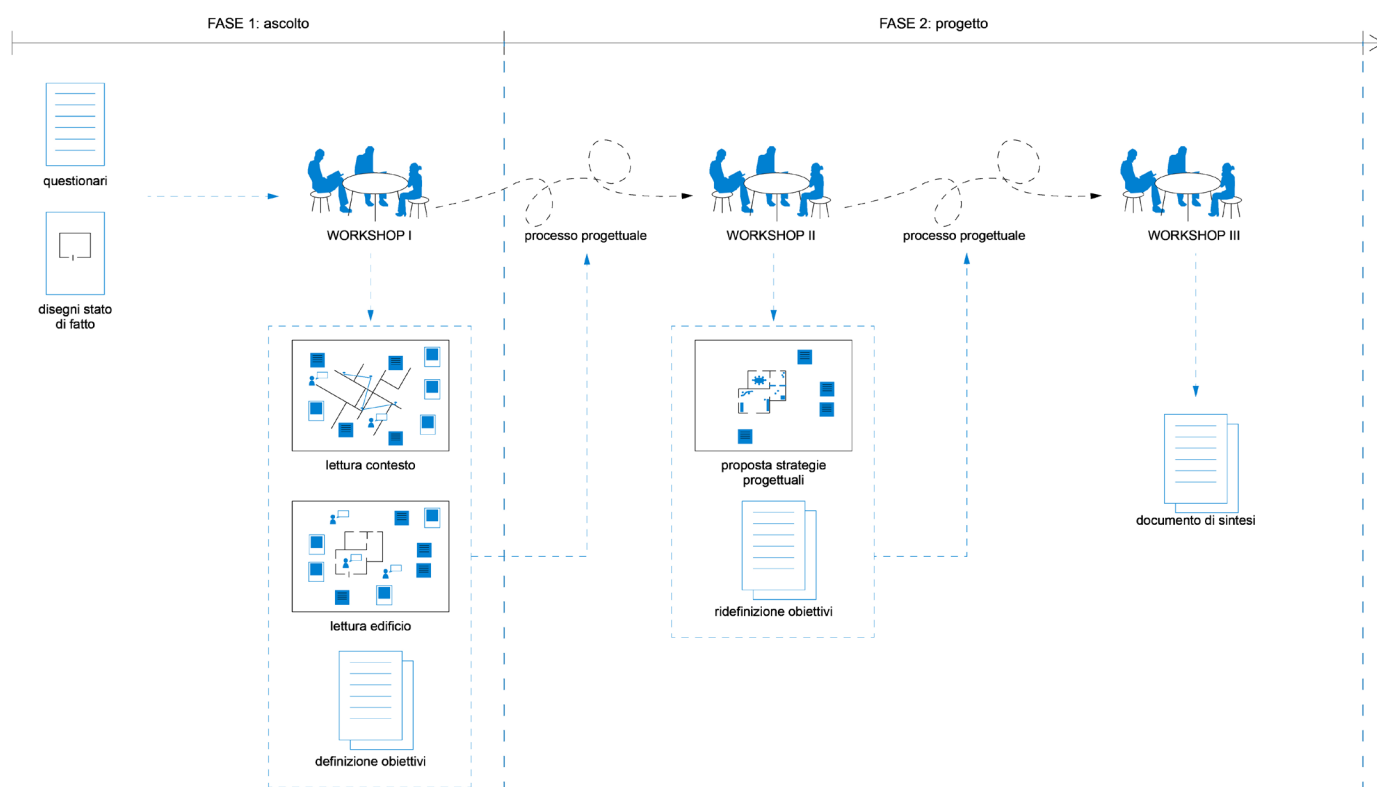
## - Workshop II

In seguito all'individuazione di alcuni temi progettuali si è avviata una discussione sulla base di casi studio ed esempi concreti portati dai partecipanti. Questa discussione è stata la base su cui costruire le prime ipotesi di progetto.

## - Workshop III

Durante l'ultima sessione di lavoro, attraverso l'uso di disegni e immagini, si è entrati nel vivo della co-creazione di prime proposte progettuali e strategie d'intervento per la trasformazione degli spazi.

Questo lavoro non è che il punto di partenza per un percorso più lungo, finalizzato alla realizzazione delle ambizioni qui delineate attraverso l'approfondimento e l'affinamento delle strategie progettuali nei loro aspetti formali, tecnici, organizzativi ed economici.









# UNA STRADA SICURA PER TUTTI

Durante la fase di ascolto e co-progettazione è emersa l'esigenza di rafforzare il rapporto tra l'aula studio e la strada su cui si affaccia. Attualmente la convivenza tra automobili e pedoni lungo questa via è problematica: la mancanza di una chiara segnaletica orizzontale e le auto parcheggiate che spesso ostruiscono gli accessi e i percorsi pedonali, rendono difficile e pericoloso il passaggio delle persone, soprattutto quelle più fragili.

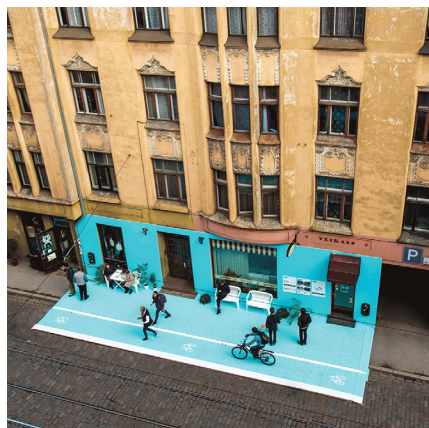
È essenziale definire gli spazi della strada in modo più chiaro, rallentando il traffico automobilistico e introducendo:

- percorsi pedonali segnalati
- parcheggi per persone disabili
- parcheggi per biciclette
- attraversamenti pedonali
- aree pedonali

Si prevede di testare diverse strategie mediante interventi reversibili di urbanismo tattico, che permettano di coinvolgere tutti gli stakeholders in un dialogo costruttivo sul tema. Si potrebbero per esempio definire dei percorsi e delle aree pedonali mediante l'uso del colore, realizzare murales e interventi artistici sulle pareti degli edifici, creare arredi fissi e mobili come panche, tavolini, ombrelloni e vasi con rampicanti.



Perché non realizzare tutto questo nel corso di un workshop che coinvolga gli abitanti del quartiere e gli studenti dell'aula studio?



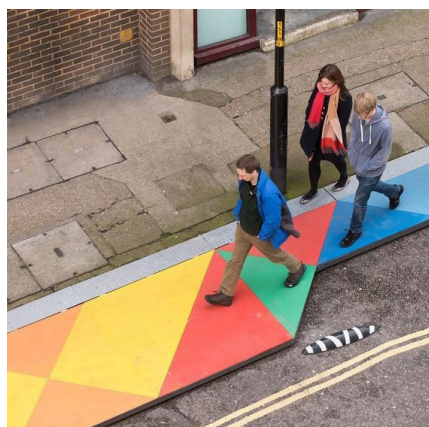
Installazione temporanea con percorso pedonale e ciclabile



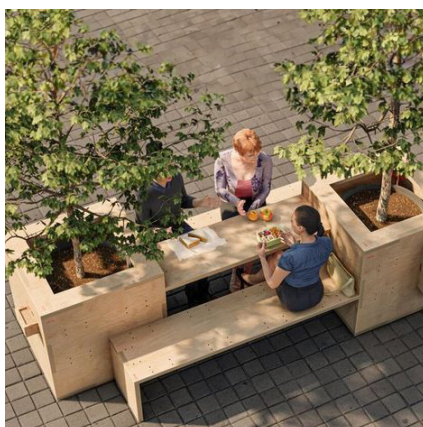
Chiusura della strada durante un evento temporaneo che ne ipotizza nuovi usi



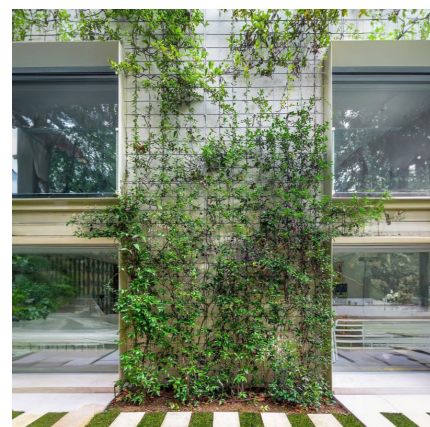
Piante e aiuole che loro ingombro rallentano il traffico veicolare



Nuovo marciapiede definito da un forte contrasto cromatico

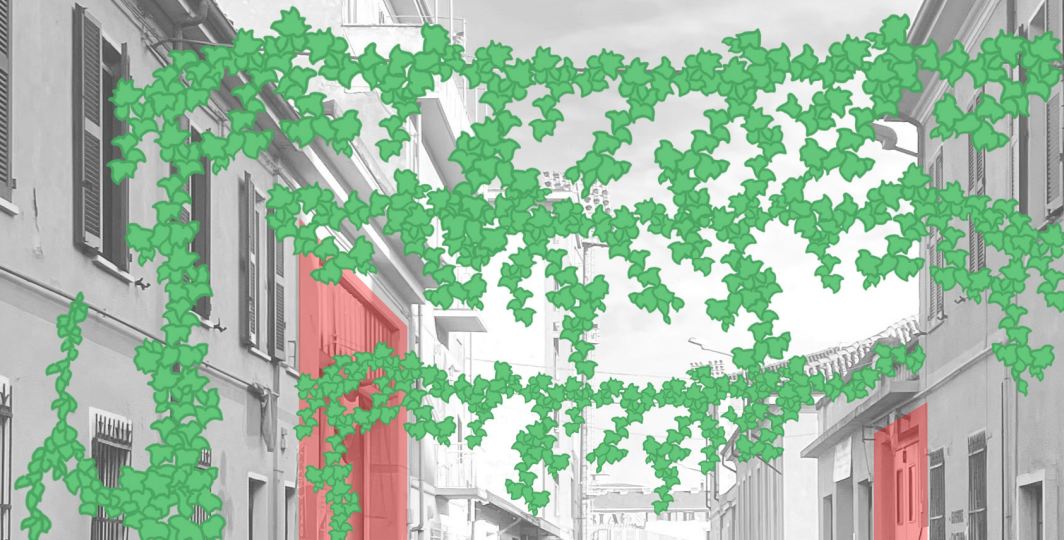
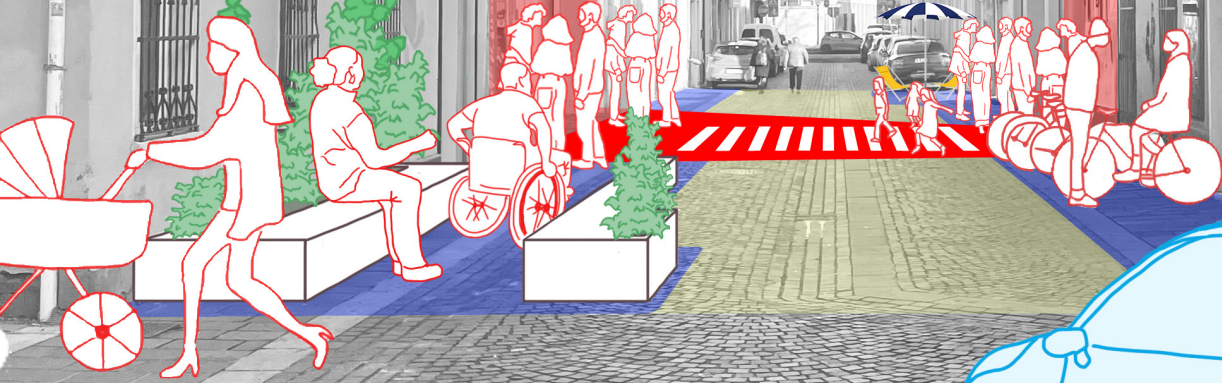
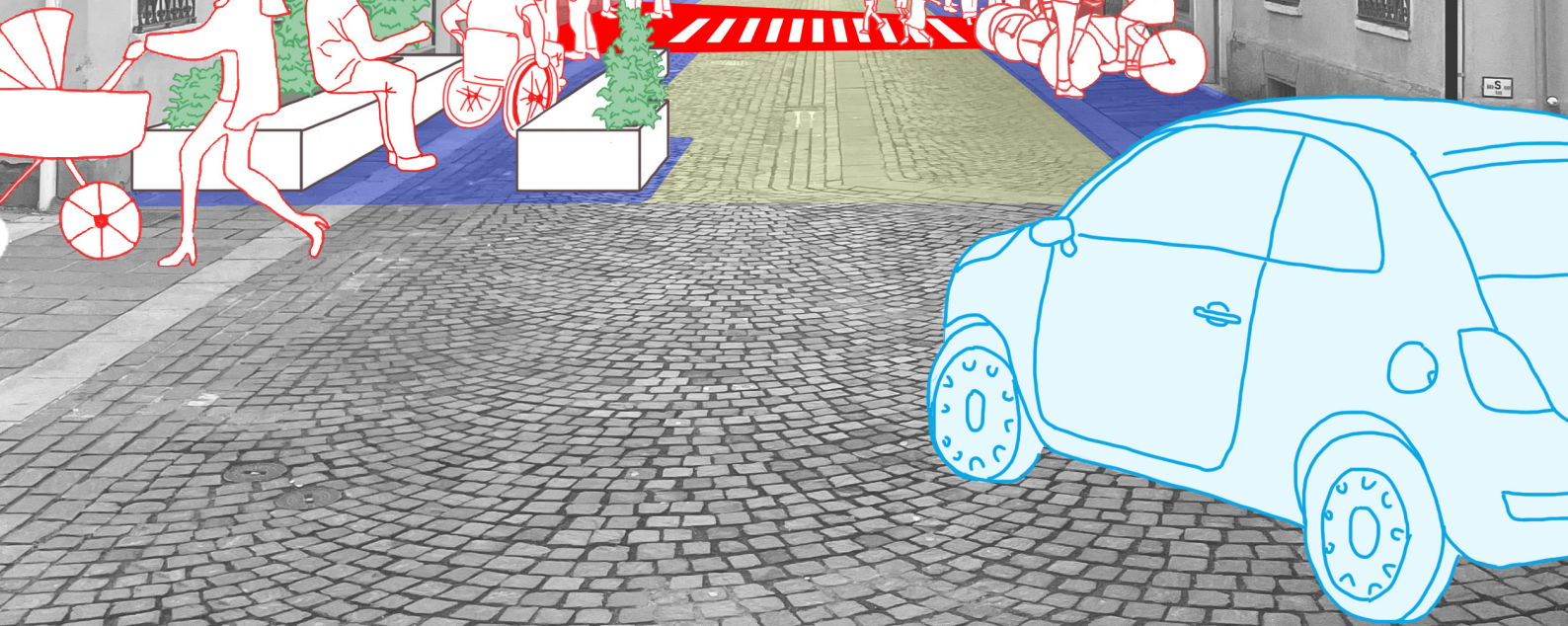


Arredi urbani con varie funzioni e verde integrato



Verde rampicante installabile in facciata







# UNO SPAZIO DI CONDIVISIONE

L'aula studio autogestita, situata all'interno del community center Porto Idee, è pensata come un luogo aperto ad eventi ed iniziative culturali e di aggregazione per i giovani di Alessandria.

Grazie ad un processo di dialogo con gli utilizzatori, gli studenti hanno individuato una serie di bisogni e desideri per trasformare lo spazio, rendendolo più accogliente e adattabile alle molteplici attività proposte, tra cui:

- eventi culturali
- talk
- spettacoli
- concerti
- feste universitarie (e non)

Questa versatilità è resa possibile dalla creazione di spazi flessibili e facilmente adattabili, composti da arredi mobili, elementi divisori leggeri e aree di stoccaggio.

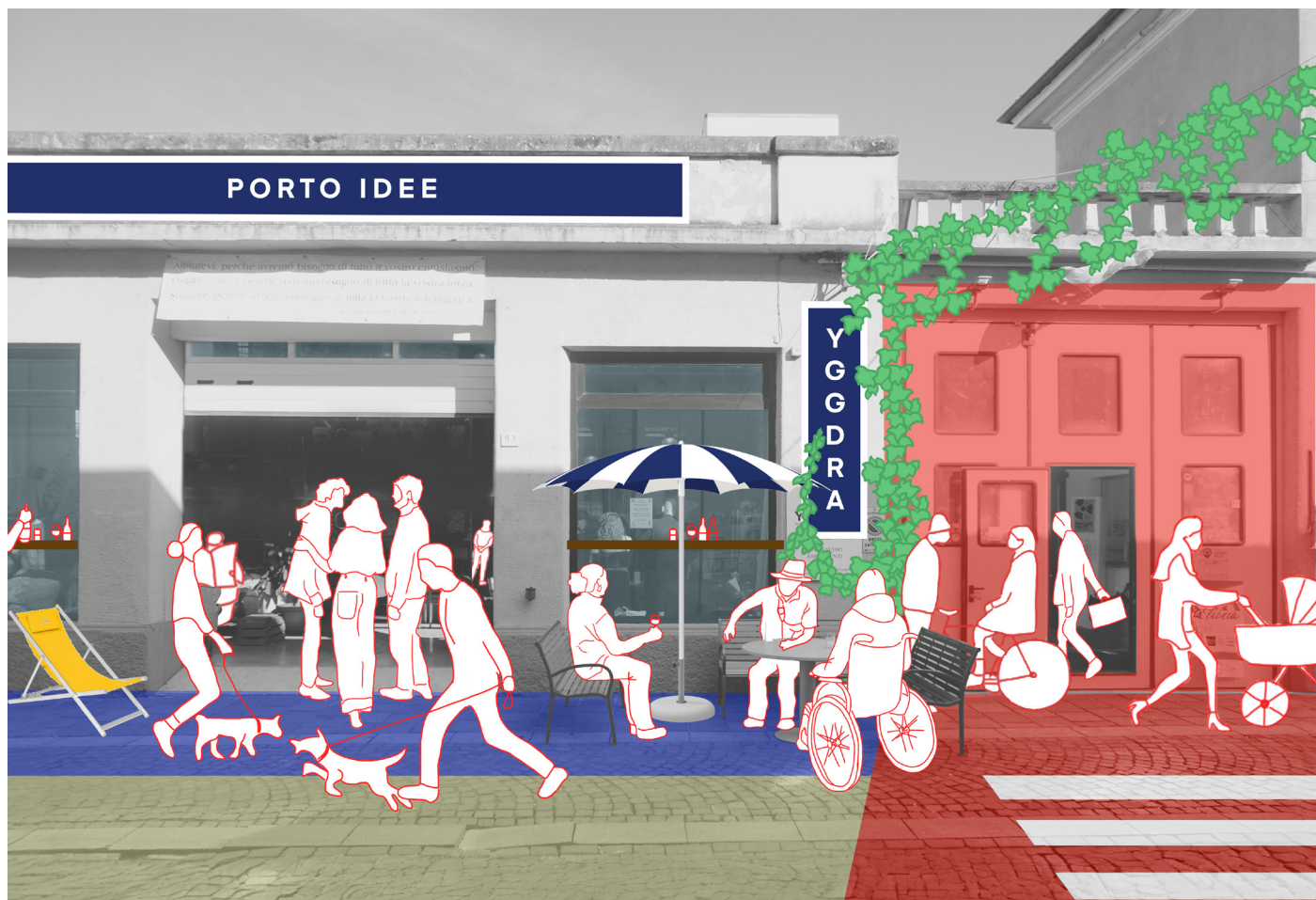
Gli spazi dell'aula studio si estendono idealmente all'esterno dell'edificio. Se l'aula studio è la "casa" di Yggdra, la strada potrebbe diventare il "giardino condominiale", un luogo d'incontro e condivisione con il quartiere e le sue diverse realtà.



Connessione visiva e funzionale tra facciata e spazio pubblico a Riesi, CL



Permeabilità tra interno ed esterno in un bar a Melbourne



L'area esterna all'aula studio viene vissuta come un'estensione dello spazio interno, uno spazio in (e di) condivisione con il quartiere

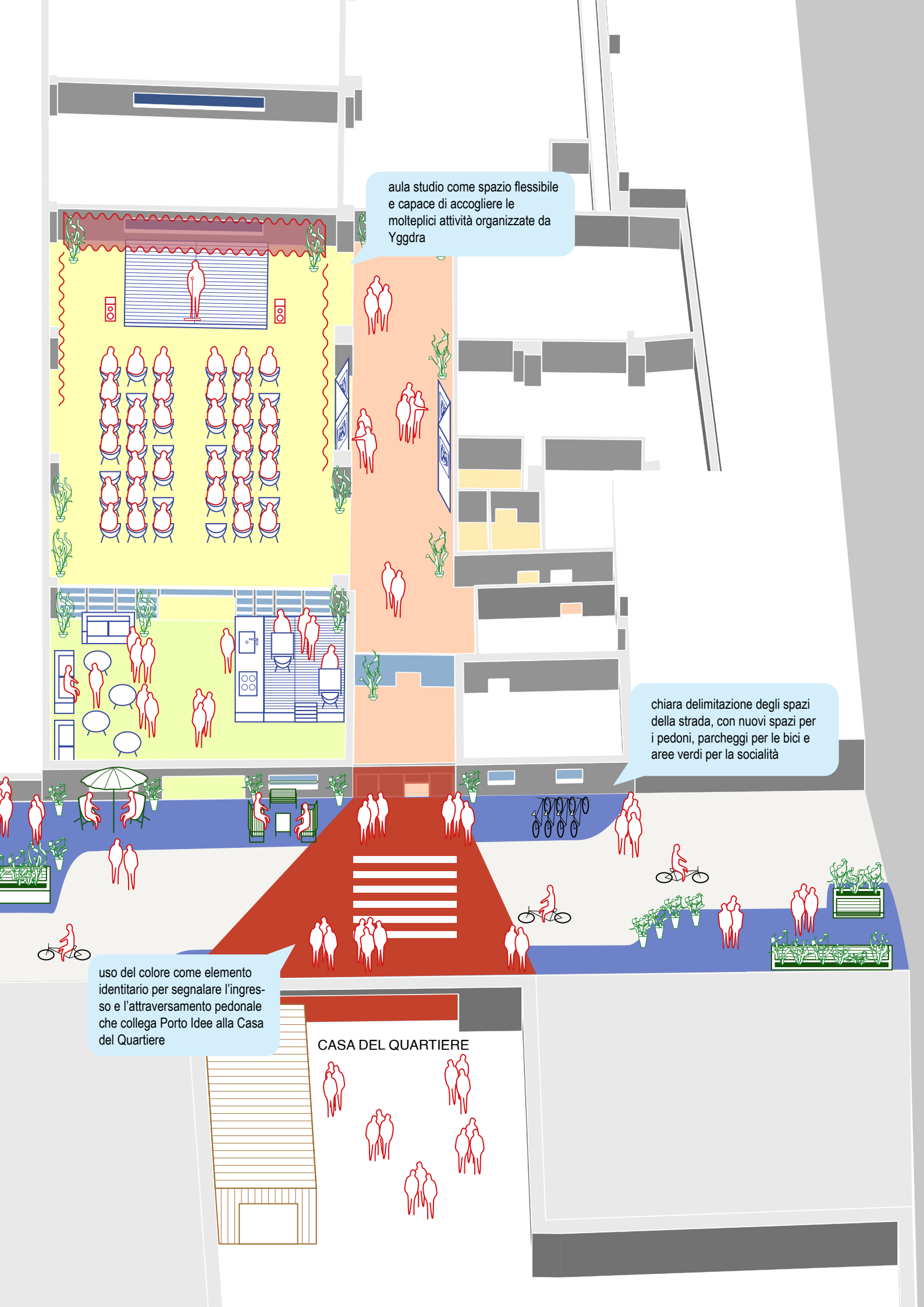


aula studio come spazio flessibile e capace di accogliere le molteplici attività organizzate da Yggdra

chiara delimitazione degli spazi della strada, con nuovi spazi per i pedoni, parcheggi per le bici e aree verdi per la socialità

uso del colore come elemento identitario per segnalare l'ingresso e l'attraversamento pedonale che collega Porto Idee alla Casa del Quartiere

CASA DEL QUARTIERE



## LA NUOVA AREA RELAX

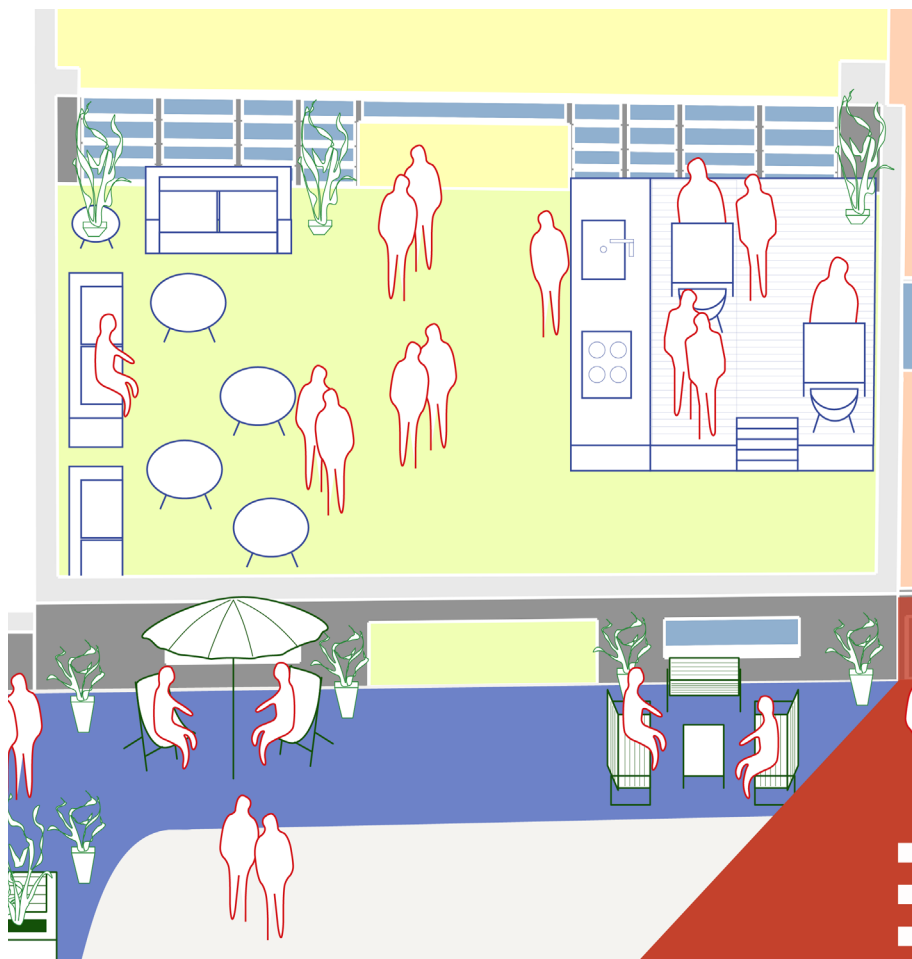
L'area relax, situata tra lo spazio esterno e l'aula studio, è l'elemento di connessione tra i due ambiti.

Nella bella stagione l'apertura completa del portone crea un unico spazio che unisce interno ed esterno, portando la sala nella strada pubblica e viceversa. Quando il portone è chiuso le grandi vetrate permettono di vedere cosa accade all'interno, invitando passanti o curiosi a entrare.

All'interno un grande elemento multifunzionale risponde alla necessità di predisporre un punto ristoro con dispensa: una piattaforma con cucina annessa e zona relax rialzata, composta da elementi modulari mobili che possono essere riposizionati per creare passaggi e delimitare aree secondo le esigenze.



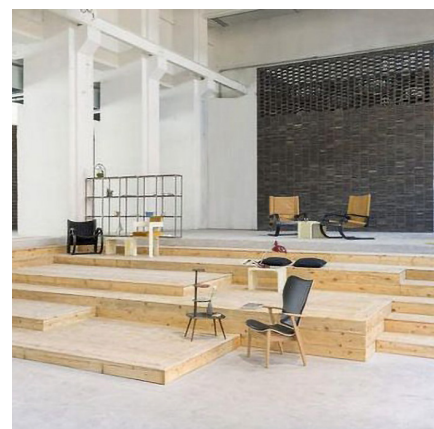
Un progetto da realizzare all'interno di un workshop di autocostruzione, coinvolgendo abitanti, studenti!



La nuova area relax ed il suo rapporto con lo spazio esterno

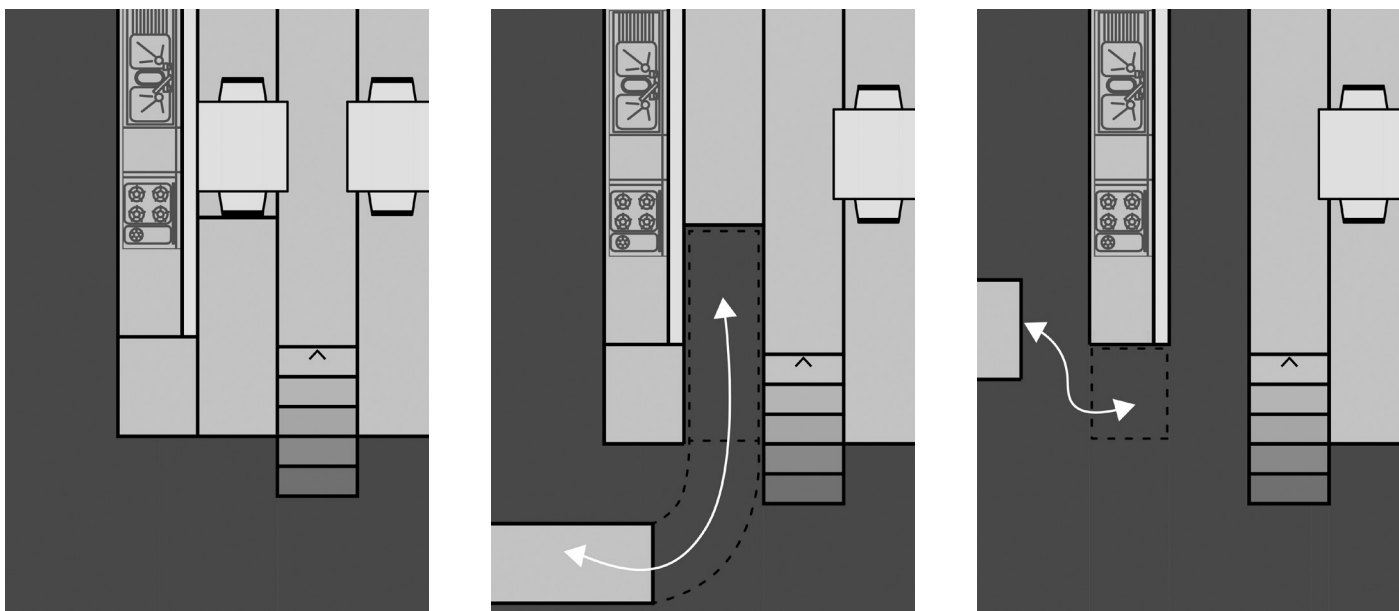


Cucina con elementi mobili su ruote

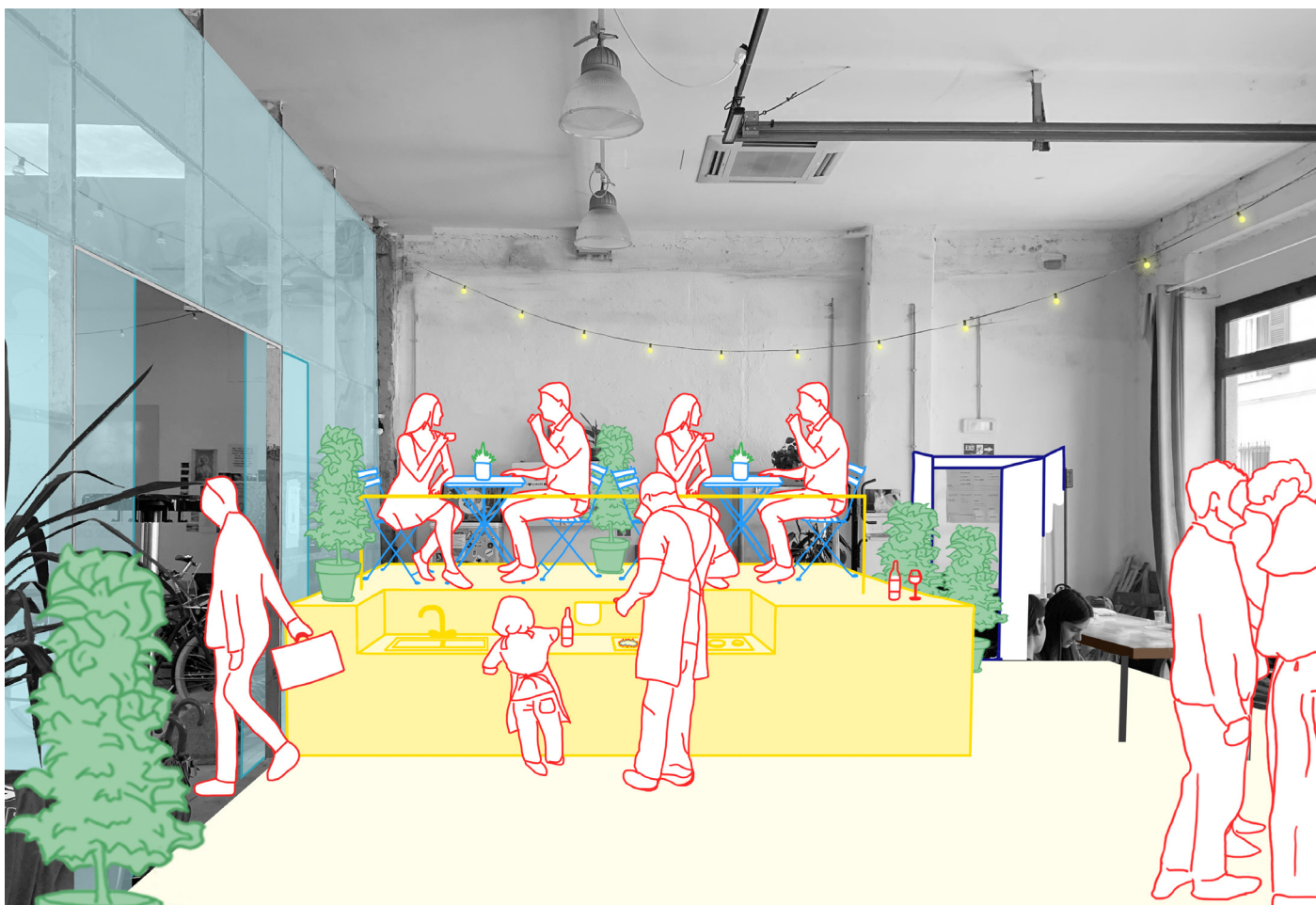


Piattaforma multifunzione su più livelli a BASE, Milano





Schemi di funzionamento della piattaforma rialzata modulare. Con pochi e semplici gesti è possibile spostare gli elementi su ruote ed ottenere diverse configurazioni dello spazio



Piattaforma modulare rialzata che include la cucina

# UNA SALA STUDIO POLIFUNZIONALE

La sala studio, cuore delle attività di Yggdra, è pensata per essere adattabile e flessibile per ospitare attività culturali e di studio.

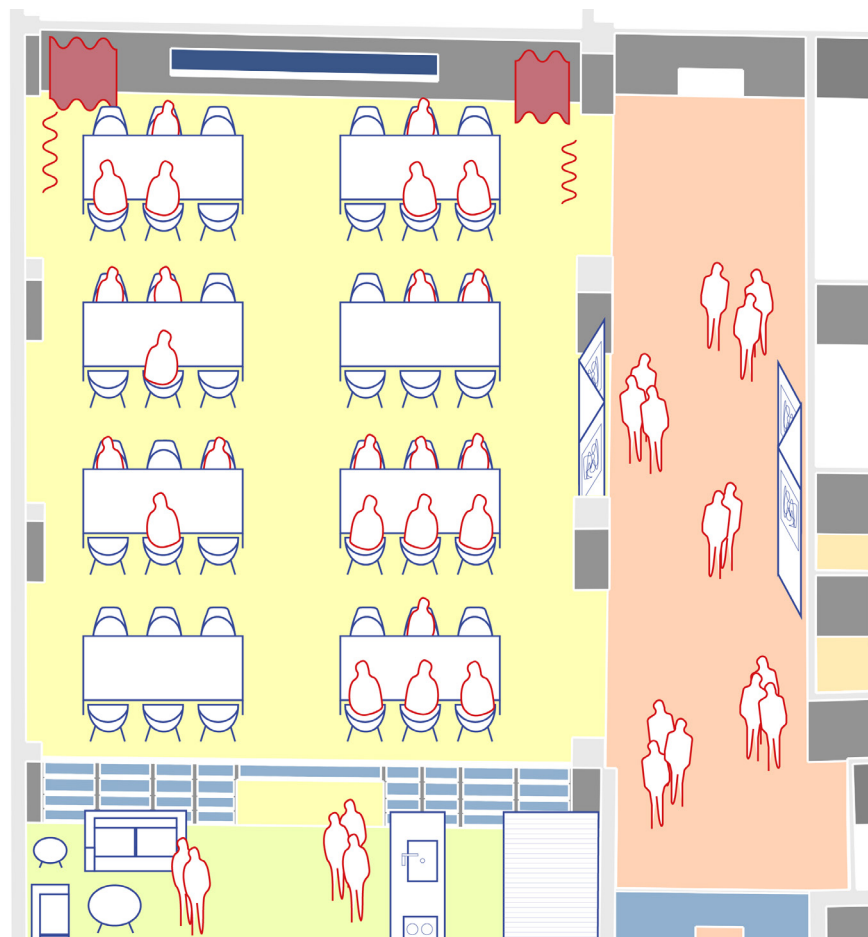
I tavoli pieghevoli e mobili possono essere comodamente rimossi e riposti nella zona magazzino.

L'elemento di divisione tra la sala studio e l'area relax può avere molte forme, purché lasci passare molta luce e blocchi il rumore:

- una parete di finestre composta da vecchie finestre e porte apribili che vengono montate su un telaio in legno
- una parete finestra in plexiglass o policarbonato con due porte scorrevoli per aprire e chiudere la sala.



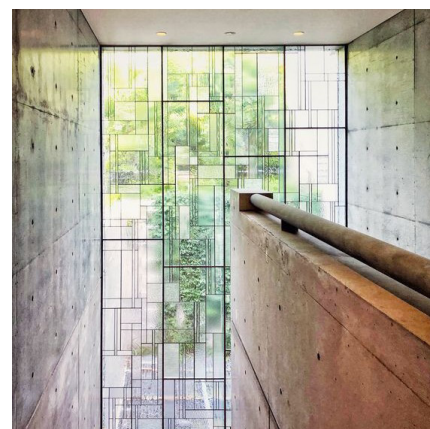
Un progetto da realizzare all'interno di un workshop di autocostruzione, coinvolgendo abitanti, studenti!



Sala studio predisposta per accogliere gli studenti



Parete trasparente realizzata con serramenti dismessi



Parete trasparente realizzata con telai di acciaio dall'arch. Tadao Ando a Osaka





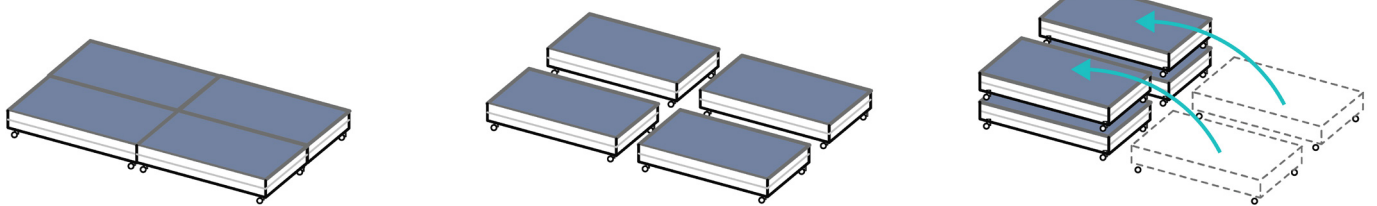
Opzione 1: parete dalle elevate capacità fonoisolanti realizzata con serramenti dismessi



Opzione 2: parete con elementi in plexiglass o policarbonato con due porte scorrevoli

Un sistema di tende montate su guide migliora l'acustica e permette di adattare rapidamente lo spazio alle diverse attività: una quinta per uno spettacolo teatrale, un oscurante per proiezioni o una divisione tra il corridoio e la sala per favorire la concentrazione degli studenti. Un piccolo palco, composto da quattro pedane modulari su ruote, può essere diviso e riposizionato ovunque nella sala, diventando all'occorrenza una panca o un divisorio.

💡 Un progetto da realizzare all'interno di un workshop di autocostruzione, coinvolgendo abitanti, studenti!



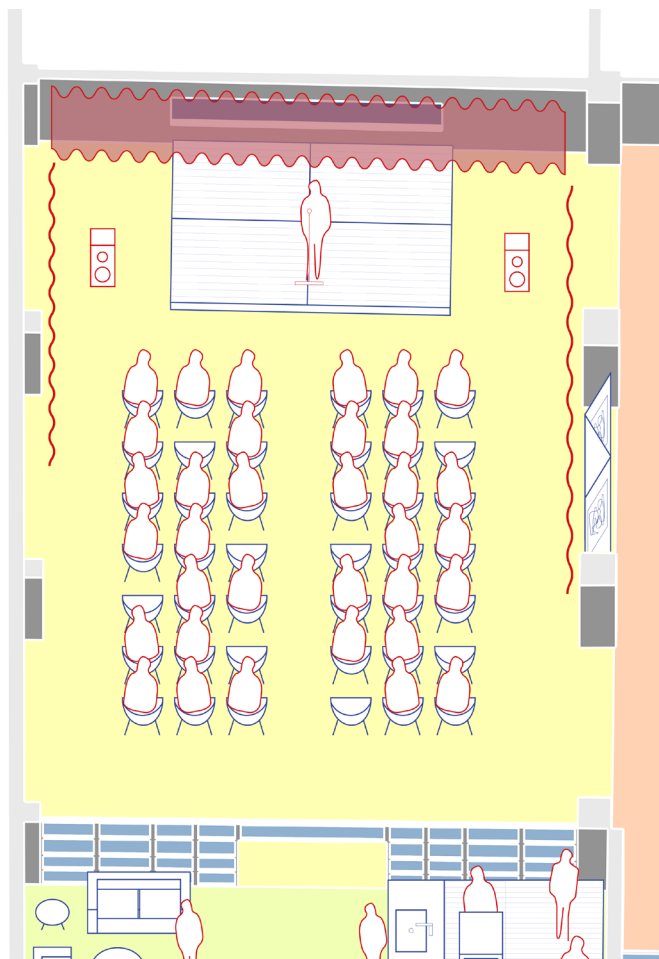
Schema di funzionamento del palco modulare



Tende come elemento di definizione degli spazi alla Scuola Fermi, Torino



Gradoni e sedute mobili e componibili



Conferenza all'interno della sala studio





Ore 21:00. Rappresentazione teatrale all'interno della sala studio

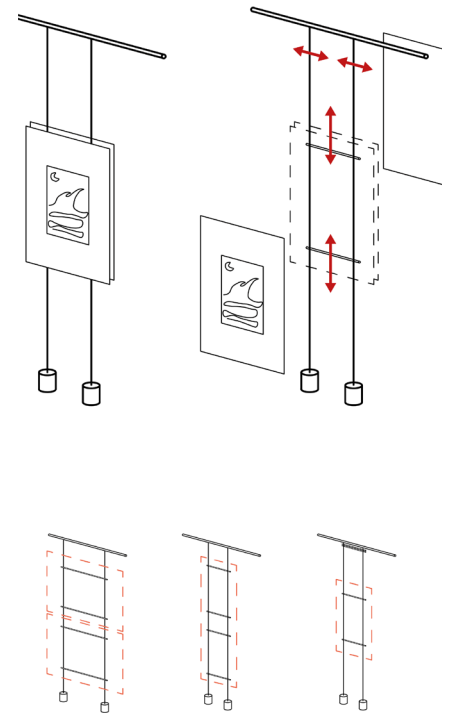


Ore 15:00. Gli studenti preparano la sessione esami



Lo spazio tra i pilastri in cemento che dividono il corridoio e la sala può essere sfruttato come una parete effimera: tramite un sistema di tubi, cavi e agganci si possono creare elementi espositivi su cui appendere griglie, pannelli e teli da utilizzare per esposizioni e rassegne.

L'utilizzo di una segnaletica efficace permette infine di individuare facilmente ogni ambiente, aiutando i visitatori ad orientarsi nelle numerose attività che si svolgono a Porto Idee. La realizzazione di questi elementi potrebbe essere l'occasione di connotare gli spazi con una forte identità visiva.



Sistema di tubi e ganci per creare elementi espositivi tra i pilastri



Utilizzo del colore come elemento di definizione di spazi e funzioni



Segnaletica luminosa al neon



Elementi espositivi sospesi



Segnaletica luminosa a neon per definire gli spazi



Foresta mobile a Bruxelles (BE)



Arredi che integrano il verde

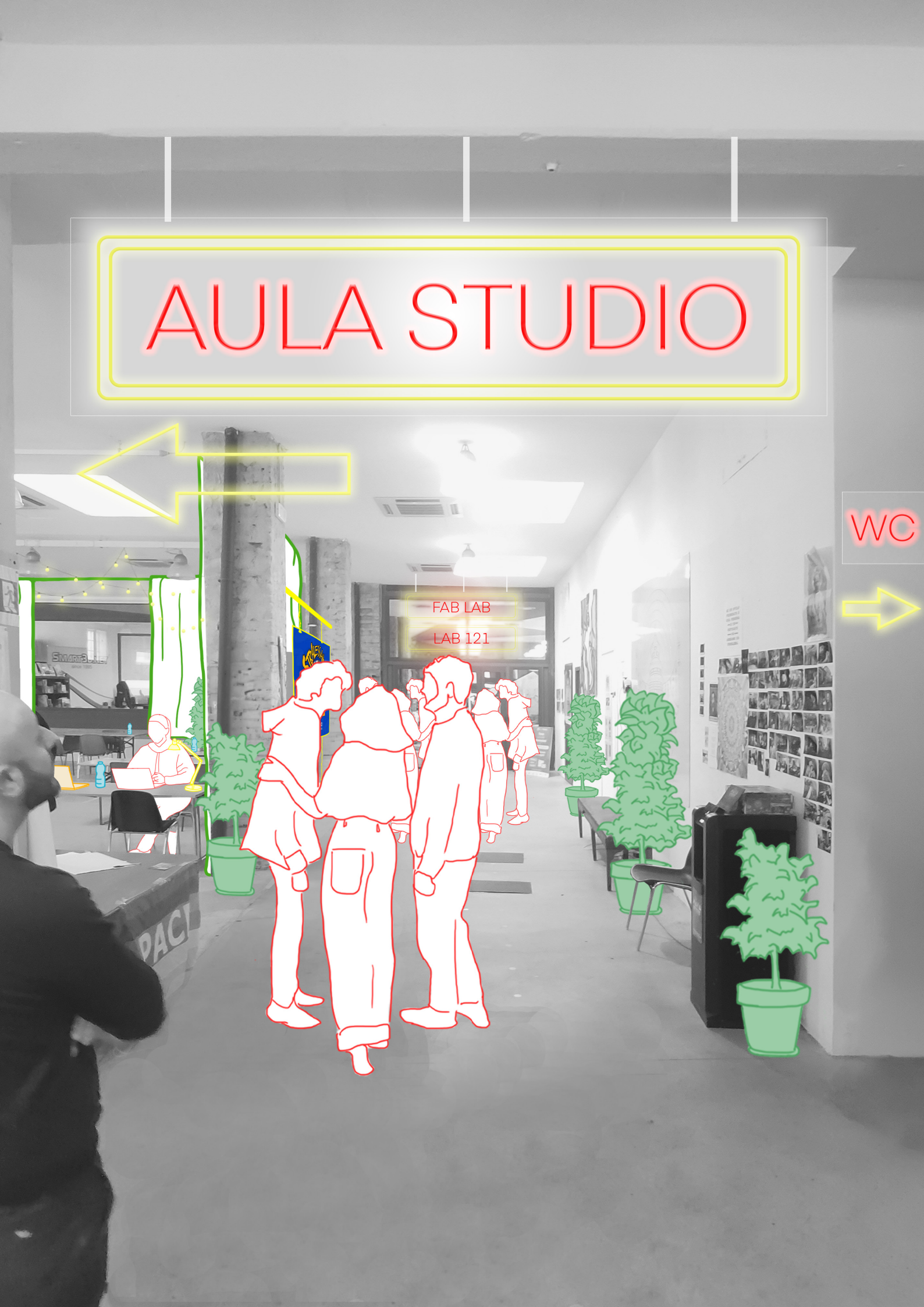


# AULA STUDIO

WC

FAB LAB

LAB 121



**Yggdra Aula Studio**

Alessandria

Settembre 2024

Progetto

[www.fwstudio.it](http://www.fwstudio.it)

[www.novarinojendras.eu](http://www.novarinojendras.eu)

[www.hangarpiemonte.it](http://www.hangarpiemonte.it)

[www.fondazioneperlarchitettura.it](http://www.fondazioneperlarchitettura.it)